

Al via a Taormina nel segno dell'identità la XIV edizione del Festival internazionale fondato da Antonella Ferrara

«Al centro di **Taobuk** la relazione con l'altro»

Intervista alla presidente e direttrice artistica: «Non amiamo il pensiero unico e, partendo dalla letteratura, ci spingiamo in territori differenti e soltanto apparentemente lontani»

Antonella Filippi

Sempre impeccabile non perde un appuntamento: mattina, pomeriggio e sera, lei è là, incurante del sole che batte. **Antonella Ferrara**, presidente e direttrice artistica di Taobuk, è soprattutto l'ideatrice di una manifestazione che è cresciuta e si è fatta largo nella giungla dei festival estivi che attraversano l'Italia, riuscendo a portare in Sicilia un parterre di nomi che forse neppure lei immaginava nel 2011 quando, dopo una vita da apolide in giro per il mondo, decideva di fermarsi in Sicilia, terra dei suoi genitori, e di «portare il mondo a Taormina». Un'intuizione a cui ha dato un seguito, proprio come in un libro, capitolo dopo capitolo. Un racconto diventato impossibile da dipanare per intero in quanto il qui e l'altrove coincidono sempre, costringendo, ahinoi, a qualche rinuncia.

Quest'anno il libro parlerà di identità, un altro argomento, dopo le libertà del 2023, necessario. Più che necessario: «Un tema a cui abbiamo iniziato a pensare già nel 2019 quando ospitammo Ian McEwan che dell'identità ha fatto uno dei cardini della sua letteratura. Ma i tempi non erano ancora maturi, allora il concetto di identità non aveva assunto le sfaccettature e i significati politici e sociali di adesso. Per raccontare le identità – sempre al plurale, perché non amiamo il pensiero unico e perché, partendo dalla letteratura, ci spingiamo in territori differenti e solo apparentemente lontani –, per esplorare l'altro da sé, ci siamo ispirati a vari filosofi, il primo dei quali è Emmanuel Lévinas che proponeva l'essere con il mondo come presupposto fondamentale dell'essere al mondo. E poi c'è Marc Augé, per il quale non esiste identità senza alterità. Anche Taobuk mette la relazione con l'altro al centro della propria indagine e, attorno a questo presupposto, cuce cinque giorni di programmazione, un mosaico di temi, ospiti, prime, anteprime, panel che raccontano il rapporto con l'alterità».

Rapido riepilogo dei nomi che da oggi, e fino al 24, porteranno alla lu-

ce con la loro presenza quella rete sottesa di relazioni tra pubblico e artisti, tra comunità e contenuti che va a stratificare una serie di esperienze culturali di rilievo, che contribuisce alla formazione dell'identità collettiva. Appunto...

«Avremo il premio Nobel Jon Fosse, faremo dialogare Jonhan Foer con Etger Keret, uno dei primi ospiti di **Taobuk** nel 2011: americano ebreo con origini ucraine il primo, che nel volume "Ogni cosa è illuminata", viaggia in Ucraina alla ricerca delle sue origini e della sua identità; israeliano il secondo, uno degli scrittori contemporanei più brillanti con i suoi personaggi surreali. Due intellettuali che hanno in comune la mescolanza di culture alla base della loro stessa identità. E poi Alessandro Baricco, il premio Oscar Paolo Sorrentino, gli scrittori

Aramburu e Glenn Cooper, la *performing artist* Marina Abramović, l'étoile Manni, la cantante Noemi, il regista Özpetek».

Iniziano oggi cinque giorni per dare il polso di un bisogno, di una necessità, individuale e collettiva: la fruizione letteraria ma non solo. Il Festival quest'anno proporrà, attraverso un nutrito parterre internazionale, un'idea di scrittura legata all'identità. A proposito, l'orgoglio dell'appartenenza è un concetto negativo, capace di fomentare guerre?

**no
nato
i
ali,
ci
i del
Invece
inta
guerra**

«Può diventarlo se utilizzato per operare una sopraffazione. Questo aspetto lo affrontiamo con un grande scrittore quale è Baricco, che sarà nostro ospite e porterà in scena il suo spettacolo "Tucidide. Atene contro Melo". Al centro c'è la guerra con un fantastico dialogo sul rapporto tra vincitori e vinti e sul ribaltamento continuo della prospettiva. Pensava-

**“
Pensava
di avere
abband
quei mu
intellett
mentali,
econom
e militar
passato.
si è aggi
un'altra**

mo di aver abbandonato quei muri intellettuali, mentali, economici e militari che hanno caratterizzato il secolo breve. Invece, alla guerra tra Ucraina e Russia, che dura da troppo tempo, s'è aggiunta quella tra Israele e la Palestina. Conflitti in nome delle identità, identità distorte, però. "Tutti siamo estranei a noi stessi, e se abbiamo nozione di chi siamo è



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I
D
U
I
I
U
E

solo perché viviamo negli occhi degli altri”, scriveva Paul Auster in una pagina memorabile: una bella immagine che ci riporta a tanta letteratura e tanta realtà. Siamo, insomma, l’incarnazione di un riflesso. Se l’identità designa la preziosa unicità dell’essere umano, ciò ci rende tutti unici. Dovremmo ricordarcene mentre le guerre deflagrano e offuscano la valenza positiva del concetto di identità: una tragica strumentalizzazione cui porre fine armonizzando la pluralità delle identità che compongono il villaggio globale. La soluzione per risolvere conflitti interiori o esterni, individuali o collettivi è mettersi in discussione, attraverso il dialogo e la capacità di ascolto. Ed è significativo che il dibattito sul tema identità si tenga a Taormina, in Sicilia, terra di accoglienza che ha fatto della stratificazione culturale la propria cifra, agendo per definizione da crocevia di civiltà».

La sua incursione nel cinema agli Stati generali di Siracusa di cosa l’ha arricchita?

«È stata un’esperienza felice che si è incardinata in quella ricerca che Taobuk porta avanti da anni, quella del rapporto fra turismo e cinema e letteratura, su come dalla pagina scritta si possa arrivare a un’immagine per il grande ma anche per il piccolo schermo, quello della serialità televisiva, diventata una nuova forma di narrazione. Le piattaforme attraverso le quali le fiction vengono promosse rappresentano uno strumento fondamentale e straor-

dinario di marketing turistico-culturale, quello che una volta era il *grand tour* di scrittori, pittori, fotografi. Avremo Stefania Auci che racconterà “I leoni di Sicilia” e spiegherà come, partendo dalla pagina scritta, si sia riusciti a promuovere un territorio in tutto il mondo. La “The White Lotus” ha completamente modificato i flussi turistici di Taormina, portando in città i turisti americani dei bei tempi. Certo, il settore ha punti forti e criticità su cui lavorare ma la Sici-

lia ha le carte in regola per diventare un hub cinematografico, generando occupazione e diventando attrattore turistico di flussi che vedono nell’Isola un nuovo modo di fare turismo con un indotto primario generato dalle produzioni che scelgono l’Isola, e secondario grazie a quel turismo che viene qui a caccia dei luoghi delle fiction».

Tre eventi imperdibili...

«Il Gala, lo spettacolo di Alessandro Baricco e il progetto espositivo “Le Ore” di Luigi Ontani, in collaborazione con il Museo MAXXI. Ma anche molto, molto altro».

Cosa augura a questa edizione di Taobuk?

«Di poter offrire al pubblico la magia di sempre, quella che siamo riu-

“
La soluzione per risolvere conflitti o esterni individuali o collettivi è mettersi in discussione attraverso il dialogo e l’ascolto”

Gli eventi di oggi

Ore 10 - Palazzo Duchi di Santo Stefano **AUTOBIOGRAFIA DI UNA LETTRICE - Libri e parole per un’identità umana e sociale** Interviene Maria Teresa Andruetto In dialogo con Ugo Rufino

Ore 11 - Palazzo Duchi di Santo Stefano **LE MAGGIORATE - Divismo e celebrità nella nuova Italia** Interviene Federico Vitella In dialogo con Dario Tomasello

Ore 12 - Palazzo Duchi di Santo Stefano **A SCUOLA DI IDENTITÀ CIVILE - Una missione per il cambiamento** Interviene Antonella Di Bartolo In dialogo con Elvira Terranova **IDENTICI A CHI?**

Ore 16 - Palazzo Duchi di Santo Stefano **LA TRASCENDENZA NELL’ETÀ DEGLI ALGORITMI - Sulla soglia di una nuova identità?** Interviene Guerino Nuccio Bovalino In dialogo con Emanuele Merlino

Ore 17 - Palazzo Duchi di Santo Stefano **MANZONI E IL GIOCO DELLE IDENTITÀ (LA SUA COMPRESA)** Lectio magistralis di Matteo Collura

Ore 18 - Giardino Palazzo Duchi di Santo Stefano - BPER Agorà **QUANTO È ARROGANTE QUESTO OCCIDENTE - Storia di una disillusione IDENTICI A CHI?** Interviene Piergiorgio Odifreddi Modera Guido Nicolosi

Ore 18 Piazza IX Aprile **L’ULTIMA VOLONTÀ, I TESTAMENTI CHE HANNO FATTO GRANDE L’ITALIA** Intervengono Micol Sarfatti, Isidoro Trovato, Tommaso Pellizzari, Giulio Biino. Musica dal vivo di Luca Gemma

Ore 19 - Piazza IX Aprile **TRAVITA E MORTE, LO SPAZIO SACRO DELL’IDENTITÀ** Interviene Luciano Violante. In dialogo con Elvira Terranova.

Ore 19 - Casa Cuseni **ELVIRA E AMANDA, STORIA DI UN’AMICIZIA - Viaggio a bordo della Sea Paradise - Tutto luccica, abbaglia e seduce nella Sea** Interviene Eleonora Lombardo - In dialogo con Cristina Cassar Scalia.

Ore 20 - Casa Cuseni **L’ARTE CONTEMPORANEA COME CROCEVIA DI IDENTITÀ** Intervengono Federico Gianni, Paola Gribaudo, Ornella Laneri, Alessandro Giuli Modera, Roberta Scorrane.

Ore 20 - Piazza IX Aprile **DEMAGOGIA - Dove porta la politica delle illusioni** Intervengono Mario Monti, Sylvie Goulard. Modera Massimo Sideri.

Ore 21 - Piazza IX Aprile **MISTERI E DELITTI - Un nuovo crimine da risolvere per il vicequestore Vanina Guarrasi** Interviene Cristina Cassar Scalia. In dialogo con Elvira Terranova

Ore 22 - Piazza IX Aprile **PREMIO SICILIA 2024 A DITONELLAPIAGAA** seguire performance live acustica. Con Margherita Carducci, in arte Ditonellapiaga.

Taobuk.

Sopra
Antonella Ferrara,
presidente
e direttrice artistica
del Festival
internazionale
e il Gala
al Teatro Antico
di Taormina
della scorsa edizione
Accanto
lo scrittore
Alessandro
Baricco
e il regista
Paolo Sorrentino

sciti a creare in questi anni, quel clima che abita solo in questi giorni e solo a Taormina, quello che ti dà la netta sensazione che qualcosa di irripetibile stia accadendo. E lo dico senza autoreferenzialità perché vivo assieme al pubblico quell'emozione. E con tutta l'affollata squadra del Festival: **Taobuk** è un'impresa corale che si fonda sull'apporto di tanti professionisti che mettono l'anima e che ci credono. Sembra di ritornare ai tempi della "Dolce vita",

che io per motivi anagrafici non ho vissuto ma che ho respirato nelle pagine degli scrittori che mi hanno formata. Fondamentale anche il contributo e il sostegno della Regione siciliana, degli sponsor. Mi piace considerarlo un atto di fede collettivo nella cultura e nel futuro degli eventi culturali».

A che punto è il suo sogno di portare il mondo a Taormina. Non male si direbbe...

«Realizzato, con grande soddisfazione. E mi auguro di riuscire a mantenere tanta vitalità. **Taobuk** ogni anno ha la capacità di capovolgere i suoi algoritmi, per sorprendere il pubblico e anche noi stessi che ne costruiamo la trama e che abbiamo sempre voglia di nuove sfide».

(*ANFI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

